

BUONA SCUOLA Altri 55mila in classe a settembre. Assegnata la sede agli ex precari, si

spostano soltanto in 7mila: fino all'11 settembre possono valutare se accettare o meno

Il ministro Giannini: «Finora già 38mila professori assunti»

DI **MANLIO SEQUI**

ROMA. L'altra notte di sicuro sono rimasti svegli migliaia di insegnanti, nell'angoscia parecchi di loro. Settemila sui 9mila che hanno ricevuto la nomina in ruolo nella fase B del piano di assunzioni varato con la Buona scuola dovranno, infatti, allontanarsi da casa un bel po' per insegnare. Il numero lo ha fornito il ministro Giannini (nella foto), facendo il bilancio delle immissioni in ruolo a ridosso della prima campanella del nuovo anno scolastico, ma non vuole sentire parlare di deportazione.

«È UN NUMERO assolutamente fisiologico, ma mentre l'anno scorso 7.700 insegnanti si sono spostati da Sud e Nord per fare una supplenza quest'anno - ha sottolineato - se ne muovono 7mila per andare a occupare un posto fisso, per diventare "di ruolo"». Una differenza non da poco. «Ovviamente c'è chi non è contento perché deve spostarsi di qualche chilometro, perché è assunto non quando sperava lui ma la legge sulla scuola - ha promesso il premier, Matteo Renzi - non è che un inizio».

«**A OGGI ABBIAMO ASSUNTO** 38mila insegnanti (uno su due con meno di quarant'anni, l'87% donna): 29mila hanno avuto un contratto ad agosto e 9mila hanno avuto una proposta (avranno tempo fino all'11 settembre per accettarla) stanotte. Diecimila insegnanti in più rispetto allo scorso anno (+30%). E di questi 38mila, 31mila rimarranno a casa loro o quasi, 2mila avranno una mobilità ridotta (tra province vicine) e 7mila, invece, la avranno più ampia e dovranno spostarsi soprattutto dalla Sicilia verso il Nord, Lombardia in testa, e dalla Campania non solo verso il Settentrione ma anche nel Lazio, polo attrattivo Roma e dintorni. Ma que-

sto accade non perché decide un algoritmo o per un capriccio ministeriale: è al Nord che ci sono più posti disponibili e al Sud docenti abilitati nelle discipline che occorrono» ha spiegato il ministro Giannini.

E HA RICORDATO ANCHE le prossime mosse. «Un secondo blocco di assunzioni, che partiranno giuridicamente il primo settembre, saranno fatte entro la prima metà di novembre: 55mila posti di docenza per il potenziamento, circa 7 insegnanti in più per ogni scuola. Deriveranno dal fabbisogno che le scuole comunicheranno dopo il collegio dei docenti e l'impostazione del piano dell'offerta formativa e risponderanno all'esigenza di potenziare musica, arte, economia, lingue straniere, competenze scientifiche». Per questa seconda tranche - ha assicurato il ministro - «secondo stime attendibili ci sarà una mobilità ridottissima, intorno al 5-6%».

GIANNINI HA PARLATO anche di sostegno (14mila assunti a coprire il fabbisogno di 15 regioni), di supplenze (alcuni posti, soprattutto per le materie scientifiche e per garantire continuità didattica, verranno assegnati con supplenza annuale entro l'8 settembre; e sarà per l'ultimo anno) e del concorso (bando entro dicembre, per arrivare nel settembre 2016 a quei 160mila assunti inizialmente dichiarati).

MA LA GILDA SEGNA che rispetto ai 16mila posti vacanti sono state effettuate soltanto 9mila nomine. E l'Anief, alla luce dei dati snocciolati oggi da viale Trastevere, ritiene «incomprendibile» l'ostinazione di Governo e amministrazione

scolastica nell'opporsi all'apertura nelle Gae (graduatorie ad esaurimento), quindi nel piano straordinario di stabilizzazione, degli oltre 100mila abilitati in possesso di diploma magistrale, Tfa (tirocinio formativo attivo), Pas (percorsi abilitanti speciali), diploma di Scienze della formazione primaria e titolo conseguito all'estero: «La loro presenza avrebbe evitato di vedere disperse tante cattedre destinate al ruolo».

Assunti per via telematica in 9mila. Ma molti dei 16mila posti disponibili verranno coperti da supplenti



